

# Turbo Babau

di Raffaello De Masi

Abbandonatevi poi al supporto di sei modelli di memoria, combinabili attraverso la "mixed mode programming". Senza mettere il naso fuori dell'ambiente, un debugger integrato che lavora a livello di sorgente, vi esegue il codice passo passo, fissa i punti d'arresto, valuta le espressioni. Fatevi viziare da una libreria che non ha paragoni sul mercato.

Se mio padre fosse ancora vivo e fosse passato, in questa bella giornata di sole, per il mio studio stamattina avrebbe detto, spiandomi da dietro le spalle: "Figlio mio, prenditi un po' di riposo, e non ti preoccupare, che ci vado a parlare io, con AdP". Queste parole in libertà, di sapore vagamente pitagorico, sono invece tratte da una pagina pubblicitaria della Borland, intesa ad invogliare l'utente a comprare la nuova versione del suo C. Il pubblicitario ci chiede come sia possibile che il lettore possa resistere all'emozione di programmare in un solo ambiente operativo, e come faccia a non avere i brividi osservando le performance professionali del nuovo linguaggio. Io francamente vi confesso che i brividi non li avevo, a meno che la scatola del pacchetto non l'avesse in mano Naomi, che a quei tempi aveva diciannove anni e vi lascio immaginare tutto il resto. Basta così, altrimenti AdP mi taglia...

Olivetti presenta, nientemeno che allo Sporting Club di Montecarlo, le sue nuove macchine compatibili con l'architettura MicroChannel della famiglia PS/2 IBM. Interessante un pacchetto distribuito dalla Elcom di Gorizia che permette di costruire cartellonistica stradale e pubblicitaria con un Mac, men-



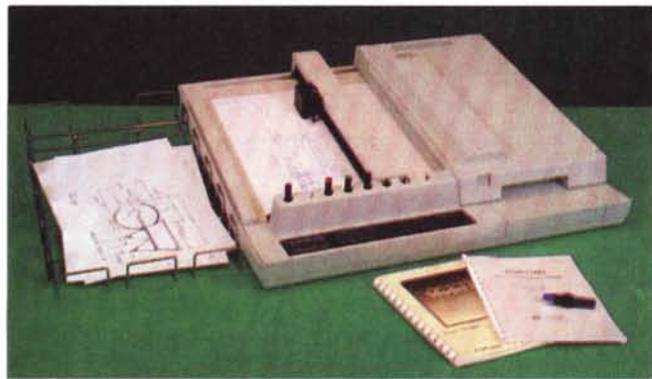
tre Agfa presenta il suo primo prodotto dedicato alla registrazione diretta su pellicola fotografica di immagini prodotte al computer. Sony presenta in anteprima il suo nuovo driver per supporto magnetico, e Texas una potente workstation destinata al controllo dei processi di produzione industriale. Si sentiva la mancanza, nel catalogo Unibit di un 386, ed eccoci accontentati, mentre la rassegna della stampa estera ricorda come Byte abbia offerto buona parte del suo numero all'area dell'Intelligenza Artificiale (De Masi, che pioniere che sei! Speriamo che comprendano il tuo genio prima della morte, corna facendo!).

## Un computer ordinario e un bel plotter

Corrado Giustozzi testa il nuovissimo Commodore PC40-III, basato su processore 286 e Winchester da 40 MB, basato su un prezzo di circa cinque milioni, un po' elevato dati gli standard della casa. Bellissimo, invece, il CalComp M83, un plotter formato A3 a sei penne utilizzabile anche come digitizer, tecnologicamente piuttosto avanzato e dotato di completa emulazione HPGL e CPGL. Costa tre milioni e passa, ma si tratta di un prezzo, per l'epoca, non troppo elevato.

La mania degli emulatori e delle schede che garantiscono, indefettibilmente, la moltiplicazione delle prestazioni non morirà mai! Ecco il Commodore A2620, una scheda a processore 68020 che, mano sul fuoco, promette di montare un overboost sul vostro Amiga. I risultati, almeno quanto afferma AdP, sono soddisfacenti, ma c'è un piccolo neo. L'affaruccio costa la bellezza di circa tre milioni, pressoché il costo di un computer della classe DOS. Ne varrà la pena? c'è stato qualcuno che, la spesa, l'ha fatta?

Molto interessante è, invece, l'articolo su Covox Voice Master, un campionatore audio che permette di convertire segnali sonori, come ordini vocali, in sequenze preordinate e macroistruzioni per un computer (MS-DOS e Windows). L'apparecchietto, di costo molto ridotto e dotato di una piccola cassa amplificata, alimentata da una batteria a secco, può essere arricchito e personalizzato da moduli aggiuntivi, che rendono compatibili l'oggetto con i più diffusi applicativi presenti sul mercato, permettono di leggere file di wp, aggiungono al sistema operativo messaggi di saluto e avvisi vocali di errore. Questi moduli fanno lievitare un po' il prezzo, ma occorre ricordare che, con il solo prodotto di base, è già garantita la compatibilità con pacchetti come AutoCAD, QuickBasic, PC-Write, Microsoft Works, SmartWORKS, TurboC e Sidekick.



Il CalComp M83 era un plotter a colori formato A3 con capacità di digitizer. Aveva 8 penne, un alimentatore automatico per i fogli e una velocità di tracciamento di tutto rispetto.

*Beh, i computer parlano da molto più di dieci anni. Ma nel 1989 erano dotati perfino di orecchie! In prova su MC n. 83 la soluzione "Voice Master" per imparare, finalmente, comandi vocali: "HAL... apri quello stramaledetto portello!!!".*



*Lotus Agenda era un vero e proprio manipolatore di informazioni e di dati basato su tecniche proprie dell'intelligenza artificiale. Ottimo per organizzare facilmente le informazioni senza rigide regole e schemi formali predefiniti. Se no che intelligenza è?*

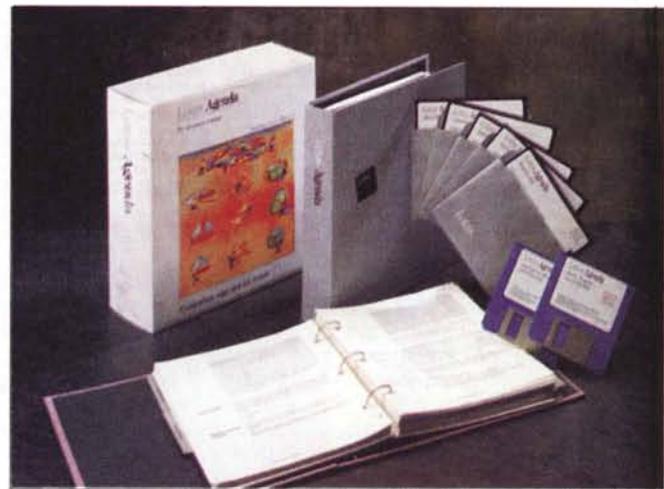
## Lotus Agenda, un pacchetto avanti con i tempi

Ed ecco finalmente una prova software di un pacchetto molto pregevole; si tratta di Lotus Agenda, un pacchetto dalla filosofia del tutto originale che, avveniristico per l'epoca, non riuscirà purtroppo a scuotere l'utenza pigramente legata alle tecniche del database tradizionale e dello spreadsheet formato Pitagora (si pensi che, ancora, una larga fetta della vecchia utenza è legata a dinosauri come Visi-Calc).

Agenda è invece un vero e proprio manipolatore di informazioni e di dati che, liberatosi dai formati propri delle due categorie precedentemente descritte, si basa su tecniche proprie dell'intelligenza artificiale per organizzare le informazioni da inserire nei file senza rigide regole e schemi formali predefiniti.

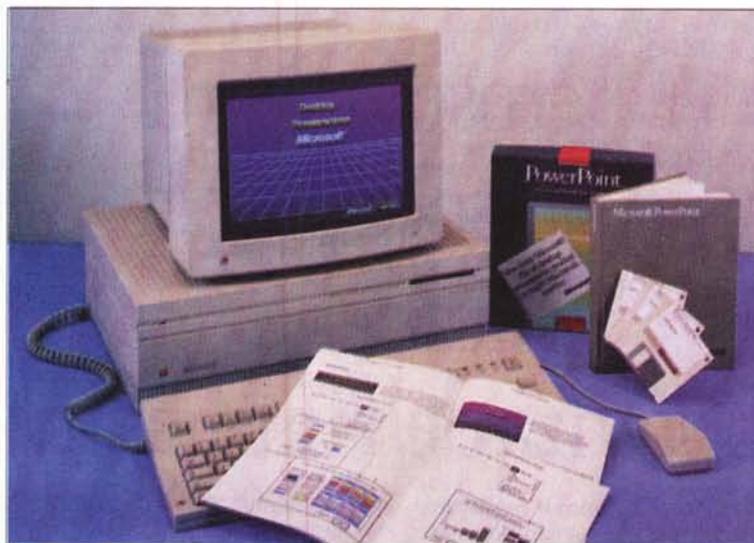
Gli estensori dell'articolo (Petroni e Sandulli) si dilungano sulla tecnica di funzionamento del programma, che ha del sensazionale se si pensa che, ancora oggi, l'idea appare fresca e passibile di utilizzo. A me personalmente ha fatto venire in mente quello che scrivevo nella rubrica dedicata al Prolog, dove le informazioni si scrivevano di getto, senza preoccuparsi troppo di dove metterle, e le richieste di soluzione non rispettavano alcuna regola (fatte salve certe direttive imposte dal linguaggio e, peraltro, poco impegnative in termini di sintassi). Che, in ogni caso, il pacchetto meriti molta attenzione lo dimostra l'ampiezza della prova, estesa su ben nove pagine.

Altrettanto meritevole d'attenzione è ByLine di Ashton Tate, un pacchetto destinato all'editing da scrivania, con risvolti di database e predilezione per l'ambiente WP. Gira rigorosamente sotto DOS (e questo forse ne giustifica la parziale cattiva fortuna, in un momento in cui Ventura e PageMaker giocavano prepotente-



mente la carta dell'editing grafico. Il prezzo è molto interessante, poco più di mezzo milione. Lo stesso costa la prima implementazione di Microsoft Power Point per Mac, la prima edizione di questo fortunato pacchetto che, stranamente, è molto caro come prezzo (costa come Excel e Word insieme).

Il resto è routine, con uno spreadsheet per macchine Archimedes molto tradizionale, un drive esterno per Amiga, un bel WP per Macintosh, ormai sparito nell'oblio più profondo. La presenza di rubriche è ancora altissima, ma i listatoni fiume sono sempre più rari, e, come il solito, una curiosità. Maurizio, da Firenze, aprirebbe un club Amiga e per Amiche; bravo Maurizio! Oggi, a distanza di dieci anni, forse è sposato con una delle seconde. A risentirci! MS



*Mentre Microsoft propone il suo PowerPoint per Macintosh il buon (si fa per dire...) De Masi ci delizia con un'introduzione all'articolo a dir poco tellurica. Scomoda perfino un tal Piccioni, concorrente di Colombo, che dotato di macchina del tempo, di un Macintosh e del succitato pacchetto, la fa in barba all'esploratore genovese riuscendo a spuntare ben dodici navi grazie proprio alla miglior presentazione del progetto davanti alla Regina Isabella. Per Colombo, e per i lettori, ormai non c'è più scampo...*